

LE DIECI PAROLE

Esodo 20,1-21 Deuteronomio 6,1-25

Il contesto delle 10 parole del Sinai e la chiave dell'Esodo

Contesto letterario: Sono, nel testo, tra la fuga/liberazione dall'Egitto e la Terra promessa. Questo significa qualcosa. Indica un passaggio da un prima a un dopo. Da una prospettiva vecchia (quella dell'Egitto) ad una nuova (quella indicata da Dio, ancora tutta da vivere).

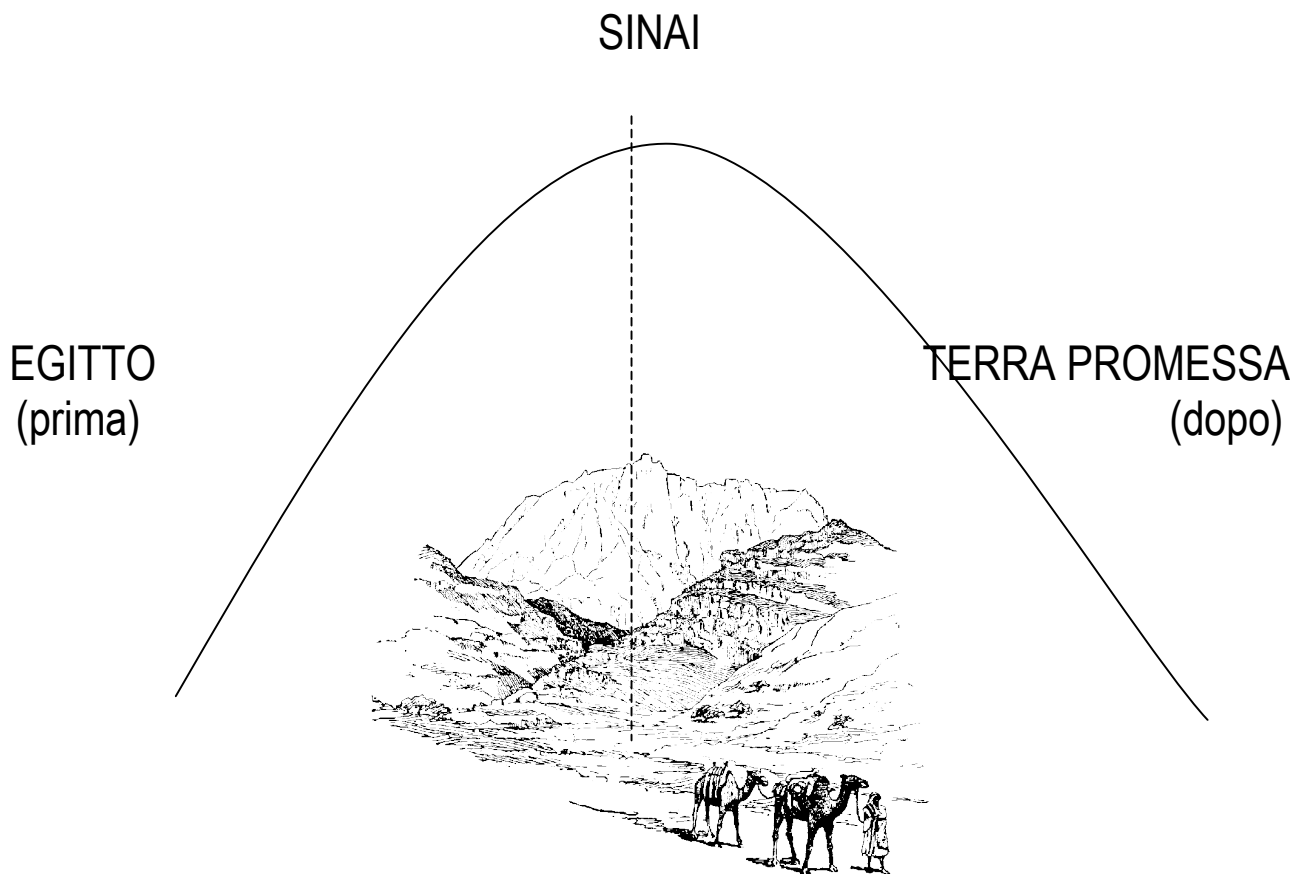
Contesto storico interno al testo: Come era immaginata la vita in Egitto? Quali coordinate aveva per essere considerate le 10 parole come una nuova prospettiva, una modalità liberata di vivere la vita secondo la parola/le parole di Dio?

Contesto dell'autore del testo: Cosa avveniva quando gli scrittori e i redattori di Esodo e Deuteronomio scrivono i loro testi e mettono insieme le varie tradizioni? Perché scrivono questi libri? A chi si rivolgono?

Le prime tre Parole per la loro importanza fondamentale hanno uno spazio più lungo delle altre: qui c'è l'esperienza del Dio che "libera dalla schiavitù" e l'affermazione della sua autorevolezza, come autore della vita e Dio schierato dalla parte degli uomini.

Le altre Parole sono delle norme che difendono soprattutto i poveri affinché da tutti siano rispettati i valori fondamentali della vita dell'uomo, per una vita piena, dove ci sia libertà, giustizia, fraternità.

EGITTO DI IERI MA ANCHE "EGITTO" DI OGGI	LA LIBERTÀ DATA DALLE 10 PAROLE
In Egitto tante divinità e tanti idoli, il faraone stesso si proclama "figlio di dio". E' un padrone e gli altri possono/debbono essere o la sua corte, o funzionali a lui o schiavi	1 Ora l'esperienza è dell'unico Dio, del Dio che ti libera da ogni schiavitù, che sta dalla parte degli oppressi.
Attraverso il nome di Dio si giustificavano tutte i rapporti di potere, le norme sociali ed anche le illegalità	2 Non parlare a nome di Dio quando non c'entra niente, non strumentalizzare Dio per abusare degli altri
Il lavoro viene prima di ogni altra cosa. L'accumulo, lo sfruttamento delle risorse. Non c'è molta possibilità di riposo, di contemplare il Creato e di avere tempo per fermarsi con Dio.	3 Adesso hai un giorno speciale, <i>sacro</i> . Essendo di Dio nessuno lo può toccare. È un modo per dare un giusto valore al lavoro, riposarti dalle fatiche, godere delle bellezze del Creato ed onorare Dio
Gli anziani con la loro età non sono più produttivi, sono divenuti inutili	4 Aiuta gli anziani (i deboli, i poveri), prendetene cura e assistili
Ai potenti era ammesso uccidere, la vita dell'uomo poteva non aver alcun valore. Se sei forte e potente puoi disporre della vita degli altri.	5 Dio è per la vita di cui è il solo e unico signore. Dio condanna Caino per il suo operato, ma nessuno potrà disporre della sua vita. Nessuno può disporre della vita di un altro.
L'amore usato come oppressione dell'altro	6 Dio è per la fedeltà, le tue relazioni siano fedeli, l'amore come fonte di libertà.
Per il desiderio di possesso puoi rubare a te stesso e a gli altri dignità, tempo, libertà. E' possibile che alcuni abbiano tutto e molto e altri niente. Ad ognuno quello che gli capita di avere	7 Sii libero dalle cose, lavora onestamente per procurarti i beni necessari per vivere. "Chi ha due camicie, una ne ha rubata a chi non ne ha..." <i>San Giovanni Crisostomo</i>
La verità manovrata per proprio uso e consumo a discapito del più debole	8 Testimoniare la pura e semplice verità affinché i rapporti tra gli altri uomini siano caratterizzati da schiettezza e lealtà senza inganni
Le "avventure": la donna/uomo come preda che si desidera possedere e rubare al prossimo.	9 Impegnati a vivere la realtà del matrimonio in maniera profonda coinvolgendo tutta la tua persona. Sii padrone di te stesso e non lasciarti dominare dai desideri.
Appropriarsi con mezzi illeciti delle cose degli altri come se il "possedere" fosse lo scopo della propria vita.	10 Non desiderare niente degli altri non invidiare denaro, beni materiali, intelligenza, ma datti da fare per usare nel modo migliore le tue capacità.



Il significato di ALLEANZA

Tra chi? Per fare cosa? Cosa significa Alleanza?

Nell'Alleanza con Abramo è Dio che promette fedeltà all'uomo, è Dio solo che si impegna. Cfr. Gen 15, 1-21. Abramo nel momento di passare tra gli animali tagliati in due per suggellare l'Alleanza, secondo l'antico rito, non c'è, dorme.

Quando Israele si trova a Babilonia, per le sue continue disubbidienze, è a questa promessa che si aggrappa per sperare nella fine delle sofferenze.

Nell'Alleanza sul Sinai è Dio che ascolta il grido d'Israele e lo soccorre facendolo passare dalla non-vita alla vita. Il popolo non cerca Dio. Grida la sua sofferenza ma non si rivolge a un Dio del quale aveva forse perso il ricordo. Ma Dio si "ricorda" e scende a liberare il suo popolo. Vuole un popolo di uomini liberi che lo seguano liberamente vivendo insieme questa prospettiva di vita piena che sono le 10 parole. Lui li accompagnerà sempre, sarà sempre fedele. O dice ribadendo ancora una volta la "sua" Alleanza, il suo legame con il suo popolo.

Questa volta Israele (anche se poi l'uomo tradisce sempre) s'impegna ad essere fedele alle Dieci Parole che orientano il comportamento umano nella vita di tutti i giorni.